



L'USB DEPOSITA ALTRI RICORSI PER L'INDEBITA TRATTENUTA DEL 2,5% SUBITA DAGLI ASSUNTI POST 31/12/2000

La battaglia per rilanciare la previdenza pubblica e contro i fondi pensione è da sempre al centro dell'azione sindacale dell'USB. Oggi l'argomento è più che mai attuale, considerato che il governo, attraverso il presidente dell'INPS Boeri ed il progetto denominato "La mia pensione", sta provando a rilanciare la previdenza complementare.

Nell'ambito di questa battaglia che a livello sindacale conduciamo da anni, l'USB ha depositato, attraverso lo studio legale, altri ricorsi nel Lazio contro l'indebita trattenuta del 2,5% operata nei confronti dei lavoratori assunti a partire dall'1/1/2001. Si tratta di un ulteriore passaggio che, dal punto di vista legale, segue la presentazione di tantissime diffide presentate dai lavoratori, promosse e sostenute da USB, e le decine di ricorsi per decreto ingiuntivo presentati a ridosso della sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012.

Come è noto, la vicenda trae origine da un accordo sindacale del 1999 con il quale CGIL, CISL, UIL e autonomi, spalancavano le porte alla previdenza integrativa e mantenevano il prelievo del 2,5% a carico del lavoratore in regime di TFR per evitare che la sua retribuzione aumentasse.

Ma la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012, nell'affermare che **"una ritenuta contributiva sulla retribuzione ha senso solo se è agganciata a un calcolo che prevede la restituzione futura di quanto tolto mese dopo mese"** costrinse l'allora governo Monti a ripristinare il TFS per i lavoratori assunti prima del 2001, annullando gli effetti del DL 78 del 2010 che prevedeva per tali lavoratori il passaggio del calcolo del TFR a partire da gennaio 2011.

Tale sentenza non riguardò, però, i lavoratori assunti dopo il 31 dicembre 2000 i quali, proprio in conseguenza dell'accordo sindacale di CGIL, CISL, UIL e autonomi, oltre a trovarsi nel più svantaggioso regime TFR devono anche subire la prosecuzione a fondo perduto della trattenuta del 2,5 che ha un senso solo per chi si trova in regime TFS mentre per chi è in regime TFR è solo un obolo obbligatorio che non verrà mai restituito.

Recentemente un'altra sentenza della Corte Costituzionale, n. 244 del 2014, ha riconosciuto che il trattamento dei dipendenti in TFS è più favorevole rispetto a quello dei dipendenti in TFR, riconoscendo implicitamente l'illegittimità della trattenuta del 2,5% nei confronti di questi ultimi.

Un altro tassello, quindi, per smontare questa operazione che si lega alla vergogna dei fondi integrativi sponsorizzati da CGIL, CISL e UIL, contro i quali USB continuerà in tutti i modi la sua battaglia!

27 MAGGIO 2015

USB PUBBLICO IMPIEGO

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it